



Coronavirus Il fronte bergamasco

PER 400 MILA ADDETTI
Alimentare:
siglati accordi
per il rinnovo

Era una firma attesa da tempo e il fatto che sia avvenuto in tempi di emergenza è un buon segnale, così come il fatto che tutte e 13 le associazioni stipulanti il contratto nazionale del settore abbiano siglato accordi specifici con Fai, Flai e Uila per il rinnovo del Con-

tratto nazionale Industria alimentare. Dopo un intenso lavoro di confronto e di ricerca di soluzioni, i sindacati sono riusciti a riavviare le trattative e ad assicurare agli oltre 400 mila lavoratori del settore la copertura normativa e la tutela del potere di acquisto per

l'intero 2020. I nuovi minimi definiti, costituiscono parte integrante del contratto dell'industria alimentare e rappresentano, quindi, la modalità per anticipare parte degli aumenti retributivi che saranno stabiliti nel negoziato per il rinnovo del Contratto nazionale.

Analisi dei tamponi Cordata di imprese dona macchinario

Lotta al Covid-19. In arrivo un secondo apparecchio da 2 mila test al giorno nel laboratorio di Calcinante promosso dal Rotary e gestito dall'Asst Bergamo Est

LUCIA FERRAJOLI

L'hanno chiamato «la macchina delle imprese» e completerà il laboratorio Covid-19 per l'analisi dei tamponi promosso dal Distretto Rotary 2042 in collaborazione con l'Agenzia di tutela della salute e l'Asst Bergamo Est. Dopo il primo apparecchio acquistato un paio di settimane fa negli Stati Uniti e in grado di processare oltre duemila tamponi al giorno, ora una cordata di diciotto imprenditori ha reso possibile l'arrivo del suo gemello che riuscirà a lavorarne altrettanti.

I due macchinari, costati ognuno circa 240 mila euro, saranno gestiti da una task force guidata da Alessandro Montanelli, primario del Servizio medicina di laboratorio dell'Asst Bergamo

Paolo Rota: «Con test rapidi i lavoratori ancora in isolamento potranno riprendere la loro attività»

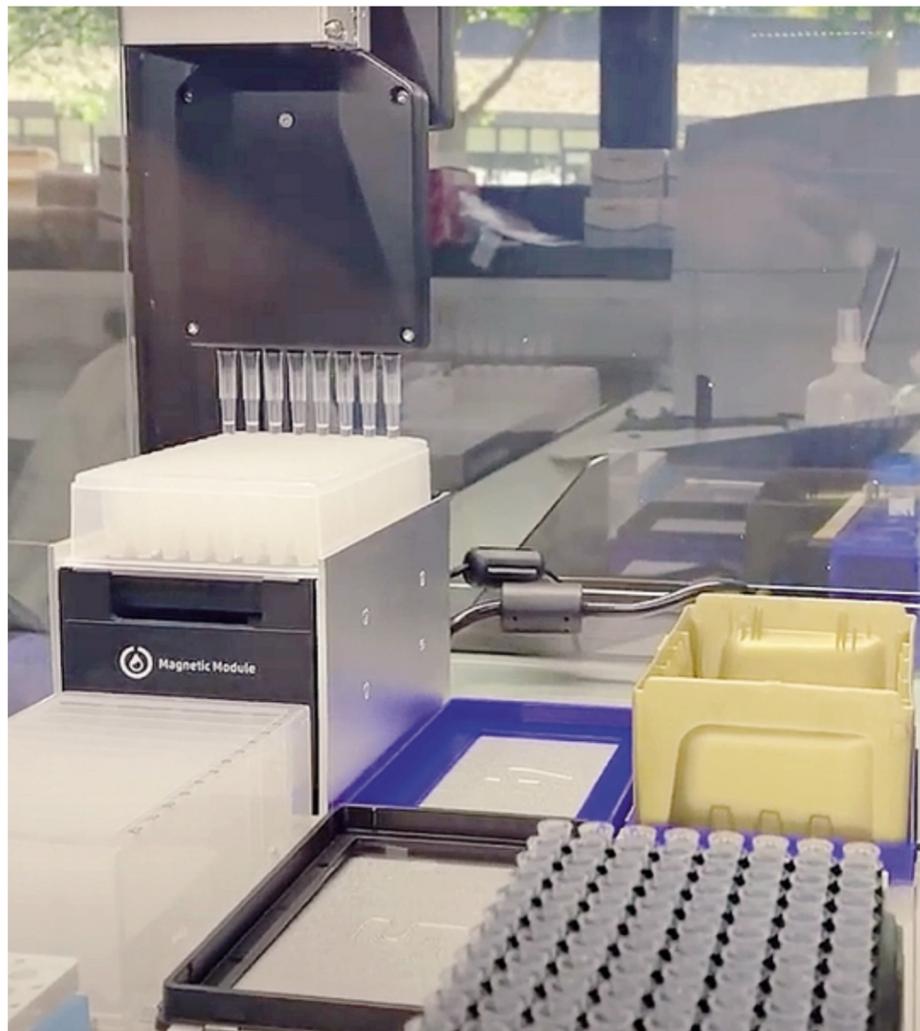
Giorgio Donadoni: «Così la possibile seconda ondata non ci coglierà di sorpresa»

Est. «La peculiarità di questi due strumenti è la flessibilità: ora li useremo per combattere il Covid-19, ma in futuro potranno essere impegnati per qualsiasi altro tipo di evento epidemico», spiega il direttore generale dell'Asst Francesco Locati. A differenza di altri macchinari, che usano solo i reagenti della casa madre, quelli in arrivo a Calcinante possono essere riprogrammati per usare qualsiasi tipo di prodotto. «Noi abbiamo scelto di appoggiarci a una start up di San Francisco il cui reagente inattiva il virus immediatamente, azzerando i rischi di contagio anche all'interno del laboratorio - rimarca Alberto Barzanò, presidente della commissione Azione internazionale del Distretto Rotary 2042 - I tamponi potranno essere trasportati a temperatura ambiente, effettuati ovunque sul territorio e consegnati a Calcinante nel giro di otto ore».

Dall'inizio della pandemia il Rotary è riuscito ad acquistare e distribuire materiale per oltre 1,2 milioni di euro con fondi donati da aziende e privati anche non rotariani. «Il primo macchinario è stato acquistato dal Rotary grazie al sostegno di molti club bergamaschi, per questo secondo dobbiamo ringraziare gli imprenditori che hanno messo il loro cuore in questa iniziativa a favore della nostra comunità - sottolinea Carlo Scalvedi, delegato all'emergenza Covid-19 della Fondazione Bergamo per Bergamo

Onlus - Le imprese, con i loro lavoratori, sono e rimarranno sempre la risorsa più preziosa per lo sviluppo economico e sociale del territorio, ma fondamentale è stato anche il supporto tecnico di Porsche Consulting e del Politecnico di Milano».

Il laboratorio di Calcinante sarà prezioso in questa fase 2, ma ancor più in autunno, quando diventerà fondamentale individuare i casi Covid-19 senza rischiare di confonderli con influenza e sindromi parainfluenzali. «Dobbiamo essere lungimiranti - evidenzia Giorgio Donadoni, socio fondatore di Comac Srl e capofila della cordata - Noi imprenditori abbiamo il dovere di guardare più lontano e sollecitare le istituzioni a non abbassare la guardia: la prima ondata di contagi ci ha colti di sorpresa, non dovrà essere così in futuro». Essere in grado di fare tamponi in modo veloce e sistematico è una priorità anche per Paolo Rota di Italian Cable Company: «I lavoratori costretti a stare in isolamento fiduciario stanno avendo difficoltà a riprendere l'attività perché l'attesa per i tamponi è ancora troppo lunga». «L'aumento della disponibilità di tamponi permetterà di gestire meglio la sicurezza sui luoghi di lavoro, a tutto vantaggio del territorio», gli fa eco Angelo Radici, presidente di RadiciGroup, mentre Chiara Ferraris, manager del gruppo di Gandino, sottolinea «la grande capacità di fare squadra



Un secondo macchinario per processare i tamponi in modo rapido sarà impiegato nel centro di Calcinante

Progetto prezioso

Ecco le società coinvolte nell'acquisto del dispositivo

È composta la cordata di imprese che ha contribuito all'acquisto del secondo macchinario per l'analisi dei tamponi naso-faringei che verrà installato nel laboratorio Covid-19 diretto da Alessandro Montanelli, primario del Servizio medicina di laboratorio dell'Asst Bergamo Est e ospitato nel presidio ospedaliero territoriale di Calcinante. Le aziende coinvolte sono Clay Paky, Colombo Filippetti, Comac, Flamma, Fonderie Mazzucconi, Italian

Cable Company, Itepa, Lovato Electrics, Luxor, Minifaber, Omcn, RadiciGroup, Record, Ressler, Savoldi e W&H Sterilization, cui si aggiungono anche il Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo, la multinazionale tedesca Aurubis e lo studio bergamasco di commercialisti Scalvedi & Associati. Il progetto è stato promosso dal Distretto Rotary 2042 in collaborazione con l'Agenzia di tutela della salute di Bergamo.

emersa in un momento così difficile, andando oltre i singoli interessi: le aziende si sono messe al servizio del territorio, con il Rotary a fare da volano».

Al progetto ha aderito anche la multinazionale tedesca Aurubis, uno dei maggiori fornitori di rame di tante aziende della Bergamasca. «Cercavano un progetto meritevole, li abbiamo indirizzati su questo perché è concreto, pragmatico», sottolinea Rota. Il Rotary spera che il laboratorio di Calcinante faccia scuola: «Se venisse esteso anche alle altre province lombarde - conclude Barzanò - si potrebbero fare tamponi a tappeto. Questo farebbe una grande differenza nel contenimento dell'epidemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riconversione firmata Rotolito: anche barriere in plexiglass antivirale

Una sede a Capriate

Riconversione parziale ma importante per il gruppo Rotolito che ha uno stabilimento anche a Capriate San Gervasio (Rotolito Lombarda, legatoria dove viene effettuata la confezione dei libri).

Durante l'emergenza, si è verificato un calo di commesse in particolare nel settore dei volantini per la Grande distribuzione. Ovviamente, l'assenza di campagne promozio-

nali dei supermercati ha avuto delle ripercussioni sulle commesse dei volantini della Grande distribuzione organizzata la cui riduzione o sospensione ha colpito diverse del comparto stampa.

Nonostante ciò, va detto che Rotolito Lombarda non solo non si è mai fermata (non ricorrendo alla cassa integrazione, ma facendo utilizzare ferie arretrate), ma ha deciso una riconversione legata ad alcuni aspetti della sicurezza imposta dalla lotta al corona-

virus, Ecco allora che nel reparto packaging realizzato dalla controllata Nava Press, è iniziata la stampa personalizzata delle classiche barriere di plexiglass utilizzate nelle fabbriche, ma anche in negozi e uffici oltreché nei supermercati.

Attività, quella delle barriere anti-virus, che fin da subito ha registrato un buon numero di ordini permettendo al gruppo guidato dal presidente e amministratore delegato Paolo Bandecchi di rispondere a

una nuova e forte richiesta del mercato oltre a compensare (anche se in parte) il calo d'attività registrato in Nava Press per lo stop.

Tornando alla legatoria del gruppo a Capriate (Rotolito Lombarda è nata nel 1976), qui l'attività produttiva non si è mai interrotta grazie anche al senso di disponibilità dei lavoratori (oltre un centinaio in organico) sia per le misure di sicurezza e i dispositivi messi in atto dal gruppo (dalle mascherine al gel, al distanziamento sociale, oltre allo smart working adottato fin dalle prime settimane di emergenza per circa il 90% del personale amministrativo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mercato auto in crisi: servono sgravi fiscali»

Benigni (Cambiamo!)

«Il settore dell'auto è stato totalmente dimenticato dal Governo e, in mancanza di iniziative di sostegno, si rischia di generare perdite per oltre il 50%. È in pericolo la stessa sopravvivenza del settore. Una miopia che peraltro ricadrà sul bilancio pubblico in termini di mancate entrate e di ammortizzatori sociali per tutti coloro (e purtroppo sono tanti) che perderanno il lavoro». Così il deputato bergama-

sco di «Cambiamo!» Stefano Benigni. «Tra marzo e maggio sono già state perse quasi 300 mila vendite di auto nuove e altrettante di usate: servono ingenti sgravi fiscali sull'acquisto delle vetture nuove e usate già a partire da giugno e fino a dicembre. Perdere altro tempo significa condannare a morte un comparto che da sempre rappresenta una quota importante del nostro Pil e sarebbe una responsabilità grave del Governo», conclude il parlamentare.